



PRIMA PARTE:
**PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL FENOMENO SOLIDARISTICO MODENESE ED
 EMILIANO-ROMAGNOLO NELLA RILEVAZIONE FIVOL 2006**
 A cura di Renato Frisanco

[estratto da un rapporto finalizzato a descrivere soprattutto il volontariato organizzato della provincia di Modena]

1. Mappa provinciale del fenomeno nel contesto regionale

Le OdV che compongono invece l'universo regionale maturato nel corso della rilevazione 2006 sono **3.630** e di **1.428** unità sono stati acquisiti i dati delle principali caratteristiche descrittive attraverso l'apposita scheda sopra menzionata. Tale campione rappresenta il 39,3% del fenomeno regionale noto ed è di dimensioni superiori rispetto a quello del 2001 (1.266 unità), mentre 600 unità, pari al 42% del totale, hanno partecipato alle ultime due rilevazioni.

Il volontariato organizzato noto in Emilia Romagna ha una densità di **8.7 organizzazioni per 10 mila abitanti**, con un'ulteriore crescita rispetto ad un coefficiente già elevato nel 2001 (7.3) e tale da collocare la regione ai primi posti nella graduatoria nazionale. Il valore di densità più elevato spetta alla provincia di Parma (12.3), mentre il più ridotto appartiene alla provincia capoluogo di Bologna (6.6, Tab. 3).

Tab. 3. Distribuzione delle OdV dell'universo noto e del campione della provincia di Modena; confronto con le altre province dell'Emilia Romagna. Densità del fenomeno in rapporto alla popolazione (in valori assoluti e %)

PROVINCE	POPOLAZIONE IN % SU TOTALE EMILIA- ROMAGNA	UNIVERSO ODV		DENSITA' ODV x 10 mila ab.	CAMPIONE ODV		% CAMPIONE SU UNIVERSO
		v.a.	%		v.a.	%	
- BOLOGNA	22,7	627	17,3	6.6	253	17,7	40,4
- FORLI'-CESENA	8,9	405	11,2	10.8	139	9,7	34,3
- FERRARA	8,4	321	8,8	9.1	131	9,2	40,8
- MODENA	15,9	477	13,1	7.2	243	17,0	50,9
- PIACENZA	6,6	304	8,3	11.0	96	6,7	31,6
- PARMA	10,0	514	14,2	12.3	191	13,4	37,2
- RAVENNA	8,8	370	10,2	10.0	149	10,4	40,3
- REGGIO EMILIA	11,8	403	11,1	8.1	154	10,8	38,2
- RIMINI	6,9	209	5,8	7.2	72	5,0	34,4
<i>totale regionale</i>	<i>100</i>	<i>3.630</i>	<i>100</i>	<i>8.7</i>	<i>1.428</i>	<i>100</i>	<i>39,3</i>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

3. Ampia mobilitazione di persone

Il quadro conoscitivo che emerge dalla rilevazione FIVOL a fine 2006 rivela anzitutto che le OdV esaminate mobilitano, a vario titolo, oltre 65.000 persone, cifra che proiettata sull'universo provinciale (473 unità attive) ammonterebbe a più di **108 mila persone**, pari al 18% della popolazione provinciale ultral7enne.

Le OdV esaminate fanno soprattutto affidamento su 9.499 volontari - di cui il 58% continuativi o sistematici - che salgono a circa **18.500** attivisti se si considera la loro presenza nella totalità delle OdV censite. Il calo dei volontari rispetto al 2001 è stato del 2,5% (erano 19 mila nel 2001) - a fronte di un aumento delle OdV del 16% - ma ha riguardato soprattutto i volontari continuativi (-16,7%) che nel 2001 costituivano il 68,8% di tutti i volontari¹. Vale a dire che il fenomeno della solidarietà organizzata modenese è oggi connotato più dall'impegno saltuario che da quello sistematico dei volontari. Gli attivisti garantiscono un impegno medio settimanale unitario di 4 ore con cui producono complessivamente **41.600² ore settimanali di volontariato**, che sono l'equivalente del lavoro di **1.040 operatori a tempo pieno** (Tab. 5). Un impegno nel sociale di elevato valore, non solo in termini economici - obiettivo secondario per il volontariato - ma soprattutto per la "plusvalenza" di legami sociali, beni relazionali, ovvero di capitale sociale e culturale che alimenta a vantaggio dell'«interesse generale» e delle comunità in cui le OdV operano.

Nella maggioranza dei casi è presente anche la figura del **socio non attivo** - distinta eventualmente da quella del socio-militante (nel 63,8% delle OdV, pari a circa 44 mila persone) - che fornisce sostegno economico e radicamento sociale all'organizzazione. Tale componente appare in crescita con le unità che nascono su base associativa. A questa aliquota si può aggiungere il cospicuo numero di OdV (13 su 100) in cui sono presenti soci con la caratteristica di **donatori attivi di sangue o di potenziali donatori di organi**, il cui numero medio per unità è piuttosto ragguardevole: poco più di 700.

Altre figure che sostengono i gruppi di volontariato del modenese, sono: i **religiosi**, attivi in 8 OdV su 100 (12 su 100 in Italia) e i **giovani del servizio civile** non più "sostitutivo" ma "volontario" (6,2%).

Vi sono poi gli operatori remunerati che, come si verificherà di seguito, sono in crescita e presenti in misura comparativamente superiore alle altre aree geografiche.

¹ I dati del 2001 sono riportati nella pubblicazione edita dal Comitato di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato, a cura di Frisanco R., *Il volontariato in Emilia Romagna. Rilevazione Fivol 2001*, Bologna, 2002.

² Il dato è in difetto perché è stato calcolato prudenzialmente solo sulle OdV (88%) i cui volontari dichiarano una regolarità settimanale.

Tab. 5. Presenza % e numero medio delle diverse figure attive e non attive nelle OdV della provincia di Modena; confronto con Emilia Romagna e Nord-Est; numero assoluto di persone e proiezione sull'universo provinciale

TIPOLOGIA DI FIGURE:	% DI ODV IN CUI SONO PRESENTI			N° MEDIO DI PERSONE			N° di persone presenti nel campione esamina- to	N° di persone stimate sul totale del feno- meno provin- ciale
	Prov. di Modena	Emilia- Roma- gna	Nord- Est	Prov. di Modena	Emilia- Roma- gna	Nord- Est		
- persone attive in modo gratuito e continuativo	100,0	100,0	100,0	22,7	18,8	22,0	5.521	10.700
- di cui giovani	43,2	42,6	43,2	9,3	7,9	9,2	981	1.900
- persone attive in modo gratuito ma non continuativo	71,2	66,9	66,0	23	23,9	19,7	3.978	7.800
- soci, iscritti, tesserati non attivi	63,8	70,0	61,4	150	196	194,5	23.264	45.200
- donatori di sangue o organi	12,8	17,6	13,7	722	655	458	31.698	43.700
- giovani in servizio civile	6,2	4,3	4,4	3,4	3,5	3	51	100
- religiosi/e	7,8	8,9	11,7	1,9	1,9	2,3	36	70
- persone che ricevono un rimborso spese forfetario	3,7	3,7	4,5	3,7	5,8	8,2	33	65
- persone retribuite con rapporto di collaborazione	16,5	11,3	11,3	2,5	2,9	4,4	99	195
- persone retribuite alle dipendenze	12,3	9,8	10,3	3,8	3,2	5,2	115	220
- persone a consulenza occasionale remunerata	12,3	10,8	12,4	2,5	2,5	4	76	145
- personale a consulenza occasionale gratuita	18,1	17,6	20,0	3,9	3,3	4	173	330
Totali*	324,7	320,9	315,7	----	-----	-----	65.044	108.525

* I totali superano il 100% perché erano possibili più risposte
Rilevazione FIVOL 2006

4. Distribuzione capillare e buona capacità di presidio del territorio

Le 243 unità esaminate sono ubicate in **42 comuni** della provincia, pari all'89,4% di quelli esistenti. Esse risultano ben distribuite su tutto il territorio provinciale anche in relazione alla presenza della popolazione in ambito urbano/non urbano: nel comune di Modena si trova infatti il 28,4% delle OdV e il 27,1% della popolazione.

Si tratta della provincia emiliano-romagnola con la più **ridotta concentrazione del fenomeno nel capoluogo** - al contrario di quella di Forlì - e tale caratteristica spicca anche rispetto alle altre aree geografiche, come attesta la Tab. 6. Si evidenzia invece una più spiccata concentrazione di OdV nei comuni di medio-grande ampiezza demografica (tra i 15 mila e i 50 mila abitanti), aspetto questo, per cui è seconda solo alla provincia riminese.

Tab. 6. Distribuzione delle OdV modenesi per diversa ampiezza demografica dei comuni; confronto con le province dell'Emilia Romagna e con le altre aree geografiche

DESCRIZIONE	P R O V I N C E									EMILIA- ROMA- GNA	NORD- EST	ITALIA
	MO	BO	FE	FO	PC	PR	RA	RE	RN			
- comune capoluogo	28,4	40,7	47,3	61,2	41,7	45,0	36,2	31,2	55,6	41,1	40,9	36,1
- altri comuni	71,6	59,3	52,7	38,8	58,3	55,0	63,8	68,8	44,4	58,9	59,1	63,9
totale %	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

- comuni fino a 5.000 abitanti	12,3	8,3	13,7	14,4	31,3	18,8	5,4	12,3	1,4	12,8	15,1	19,1
- da 5.001 a 15.000	17,7	25,7	16,8	15,1	27,1	23,6	18,8	47,4	8,3	23,0	22,6	21,8
- da 15.001 a 50.000	30,0	19,0	22,1	9,4	0,0	12,6	21,5	9,1	34,7	18,1	20,0	22,9
- oltre 50.000	39,9	47,0	47,3	61,2	41,7	45,0	54,4	31,2	55,6	46,1	42,3	36,2
<i>totale %</i>	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
<i>totale v.a.</i>	243	253	131	139	96	191	149	154	72	1.428	2.758	12.686

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

5. Epoca di nascita: una notevole impennata negli anni '90

Al momento della rilevazione le OdV esaminate sono nella "maturità" avendo un'età media di 22 anni. Infatti il 1985 è l'epicentro temporale del movimento solidaristico modenese, appena più giovane di quello complessivo nazionale. Facendo riferimento al campione, su 100 OdV 43 erano attive prima della legge nazionale sul volontariato (L. 266/'91), altre 40 sono sorte nel decennio 1991-2000 e le restanti 17 sono nate tra il 2001 e il 2004.

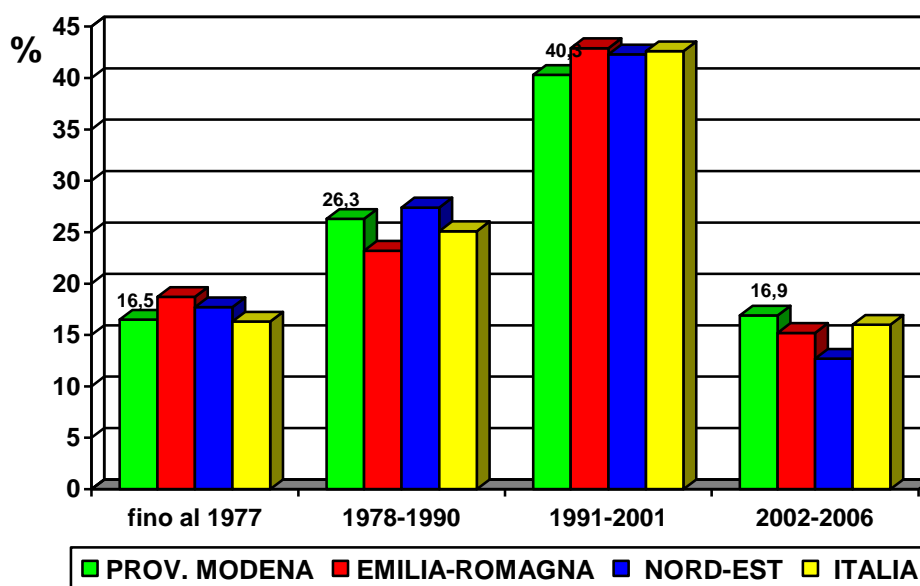
Il contributo maggiore all'attuale dimensione del fenomeno spetta agli anni '90, in conseguenza della spinta normativa nazionale e regionale, dell'affermarsi dei fenomeni di cittadinanza attiva e del determinarsi di un mercato sociale per le politiche di depubblicizzazione dei servizi socio-sanitari (Tab. 8). Negli anni 2000 il volontariato modenese mostra una vivacità superiore a quella riscontrabile nel Nord-Est e pressoché equivalente a quella nazionale. Nel confronto con le altre province si nota una crescita superiore di OdV nel periodo che va dalle prime riforme del *Welfare* alla vigilia della legge nazionale sul volontariato, ovvero negli anni '80.

Tab. 8. Epoca di nascita delle OdV modenesi; confronto con le altre aree geografiche

PROVINCE	EPOCA DI NASCITA				TOTALI	
	Fino a 1977	1978-1990	1991-2001	2002-2006	%	v.a.
MODENA	16,5	26,3	40,3	16,9	100	243
EMILIA-ROMAGNA	18,7	23,2	42,9	15,2	100	1.428
NORD-EST	17,7	27,4	42,3	12,7	100	2.758
ITALIA	16,3	25,1	42,6	16,0	100	12.686

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

Graf. 2 - Epoca di nascita delle OdV modenesi; confronto con le altre aree geografiche



6. Volontariato come prevalente espressione della cittadinanza attiva

Le OdV della provincia modenese si caratterizzano per l'elevata componente di unità "indipendenti", ovvero non affiliate o collegate alle centrali nazionali del volontariato. Si tratta di un contingente appena al di sopra del dato regionale e nazionale (47,6%, Tab. 10). Nella graduatoria delle province sono al terzo posto per peso percentuale di unità indipendenti, dopo Rimini (75%) e Forlì (63,3%). Hanno quindi un forte radicamento locale e nascono per iniziativa spontanea di gruppi di cittadini.

Complessivamente il campione modenese rappresenta 40 diverse denominazioni di organizzazioni "ombrello" e tra queste spiccano l'AVIS, che rappresenta più di un quinto del complesso delle unità affiliate/federate (22,9%), in virtù della sua capillare e storica presenza sul territorio provinciale e l'ANPAS a cui risulta federato il 17,4% delle unità esaminate. Esse sono le compagini meglio distribuite sul territorio provinciale con una presenza significativa anche nei comuni più piccoli (fino a 15 mila abitanti): in un terzo del totale (33,8%) a fronte del 23,7% delle unità indipendenti. L'aspetto dell'anzianità più lunga e della presenza diffusa sul territorio ha fatto (e fa) di queste realtà il terreno di coltura della solidarietà, favorendo così anche la nascita di molte unità indipendenti.

Le realtà affiliate/federate rivelano una forte autonomia rispetto ai vertici degli organismi nazionali di appartenenza o riferimento. Quasi otto unità su dieci (79,1%) dispongono di un proprio statuto, pur se ispirato a quello dell'organismo centrale e pochissime unità dichiarano di essere dipendenti dalla sede principale per quanto concerne il bilancio e la programmazione degli interventi. Si registra anche in questa provincia, come ovunque, una propensione ad acquisire gradi crescenti di autonomia da parte delle unità affiliate per la necessità di rispondere del proprio operato sul territorio e di collegarsi a livello orizzontale con le altre organizzazioni di volontariato. Ne è indicatore significativo il fatto che oggi sono quasi sempre le singole unità operative ad iscriversi al registro provinciale del volontariato, un tempo rappresentate invece dalla sede regionale o nazionale.

La nascita delle organizzazioni dipende sempre più dall'iniziativa di gruppi di cittadini piuttosto che dalla tradizionale capacità di affiliazione delle centrali nazionali del volontariato o dalla promozione ecclesiale. La Tab. 10 mostra come vi sia una minore incidenza nel tempo delle unità affiliate andando dal periodo di nascita più remoto a quello più recente, nonché dalle OdV dei tradizionali settori del *Welfare* a quelli della partecipazione civica. La crescita di tante piccole unità indipendenti può significare maggiore frammentazione, ma anche novità di senso nell'agire volontario, per l'orientamento ai nuovi bisogni e a forme inedite di protagonismo dei cittadini responsabili. Tale origine delle compagini solidaristiche tende a far crescere nel tempo la connotazione "laica" e aconfessionale del fenomeno (già nel 2001 meno di 3 OdV su 10 avevano una chiara matrice confessionale) per cui più che le matrici culturali di appartenenza conta, per gli aderenti, la focalizzazione sulla *mission* e sugli obiettivi operativi.

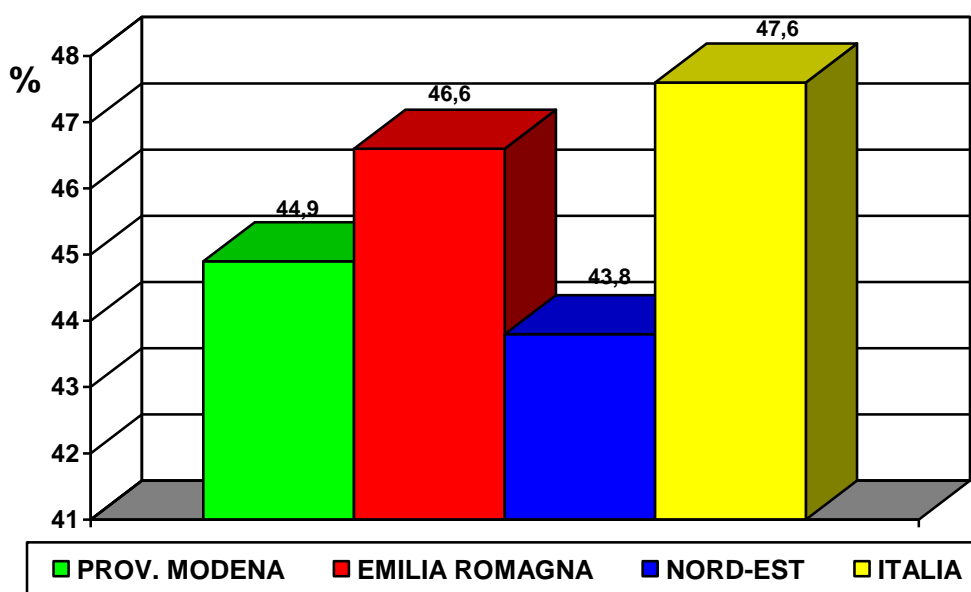
Tab. 10. Le OdV modenesi appartenenti o meno alle reti del volontariato in totale, per epoca di nascita e macrosettore di appartenenza; confronto con le altre aree geografiche

STATUS	PROV. MODENA	EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA	EPOCA DI NASCITA		MACROSETTORE	
					Fino al 1990	1991-2006	Welfa-Re	Partecip. civica
- affiliate/federate	44,9	46,6	43,8	47,6	63,5	30,9	65,0	17,5
- indipendenti	55,1	53,4	56,2	52,4	36,5	69,1	35,0	82,5
<i>totale %</i>	100	100	100	100	100	100	100	100
<i>totale v.a.</i>	243	1.428	2.758	12.686	104	139	140	103

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

Le differenziazioni tra unità affiliate/federate e indipendenti sarà oggetto di analisi lungo tutto il percorso di presentazione dei risultati dell'indagine in quanto costituisce una delle variabili che differenziano maggiormente il campione.

Graf. 3 - Le OdV appartenenti alle reti del volontariato; confronto con le altre aree geografiche



7. “Pubblicizzazione” e diffusa collaborazione con enti e servizi pubblici

Negli ultimi anni si è registrata in generale in Italia una forte richiesta di iscrizione ai registri del volontariato da parte delle organizzazioni di volontariato (OdV). Ciò è avvenuto anche nella provincia modenese dato che nel campione esaminato le OdV iscritte raggiungono l'85,6%, appena al di sotto del dato circoscrizionale di appartenenza (86,8%) ma di oltre tre punti percentuali superiore al dato nazionale. Rispetto al 2001 (86,7%) si nota però una decrescita di 1 punto percentuale, a segnalare il raggiungimento di un certa **soglia di saturazione**. Nell'ambito regionale la provincia modenese è preceduta da altre quattro province con valori superiori al 90%, in particolare quella di Rimini (94,4%), al contrario di Reggio Emilia che rivela il tasso di

pubblicizzazione meno elevato (70,1%). Rispetto a tale disomogeneità territoriale pesa anche l'effetto combinato della gestione provinciale del registro e dell'azione di stimolo degli stessi Centri di Servizio per il Volontariato,

Altri **fattori** spiegano l'elevata componente di OdV registrate: l'acquisizione delle prerogative e dei vantaggi fiscali di una ONLUS e la possibilità di concorrere al 5 per mille della fiscalità generale, la tendenza all'autonomia delle unità locali appartenenti alle sigle nazionali del volontariato, l'iscrizione al registro come vincolo per la partecipazione ai bandi per progetti dei Centri di Servizio per il Volontariato e di altri erogatori.

La diffusa propensione all'iscrizione al registro del volontariato comporta anche una **pressoché generalizzata formalizzazione e diffusa strutturazione** delle OdV: 9 unità su 10 dispongono infatti di uno statuto registrato o autenticato e almeno nella metà dei casi sono dotate anche di un regolamento che ne disciplina con più precisione l'attività. Nella provincia modenese i gruppi informali sono solo il 5% del totale, mentre le unità con personalità giuridica (associazioni riconosciute) rappresentano il 7,2% del totale, e sono le OdV più grandi oltre che dotate di un patrimonio. Inoltre si può parlare di crescente strutturazione delle OdV dato che il 55,8% di esse dispone di 3 o 4 tipi di organi sociali a fronte dell'8 per cento che ne possiede solo 1, come appurato sul campione delle 165 OdV analizzate accuratamente.

Il **tasso di "pubblicizzazione"** è sicuramente un indicatore di reciproco avvicinamento e di collaborazione fattiva a livello locale tra le OdV e gli enti pubblici, anche in virtù della tradizione di un *Welfare* regionale forte e attrattivo nei confronti del *nonprofit* e tanto più importante nell'attuale fase di trasformazione di tale sistema, oggi plurale e municipale. Le OdV hanno così la possibilità di svolgere una "funzione pubblica"³ legittimata e sinergica alle istituzioni e non più solo di "accreditarsi" per acquisire qualche vantaggio dall'iscrizione al registro. Se la registrazione non significa automaticamente la gestione di un'attività o di un servizio in convenzione con il Pubblico è tuttavia folta la componente di OdV della provincia di Modena che dichiara di avere attualmente un **rapporto di tipo pattizio** con una o più Amministrazioni pubbliche: il 60,6%.

Diffusa è infine la **collaborazione con enti e istituzioni pubbliche**. La più recente rilevazione di approfondimento mostra che nel 2007 ben l'87,9% delle unità modenesi nello svolgimento delle proprie attività ha collaborato o ha interagito significativamente - nell'ambito di un progetto, di una iniziativa comune - con una o più amministrazioni pubbliche, *in primis* con il Comune (74 unità su 100) seguita dalla ASL (53 OdV su 100).

Anticipando quanto verrà successivamente approfondito, la maggioranza delle OdV - il 52,7% - dichiara di svolgere un'attività complementare o integrata a quella di un servizio pubblico e un altro 27,3% realizza un servizio ad essa delegato o affidato in esclusiva da un'Amministrazione pubblica.

Il modello di rapporto Pubblico-volontariato appare caratterizzato nel modenese da collaborazione reciproca e il volontariato costituisce una **risorsa aggiuntiva**, piuttosto valorizzata nel sistema integrato dei servizi oggi in fase di perfezionamento ma con una storia più remota che altrove. Sarà questo un tema di approfondimento successivo.

8. Variegata gamma di interventi, non solo di welfare, per farsi carico dei "beni comuni"

³ Funzione pubblica riconosciuta pienamente al volontariato sulla base dell'art. 118 ultimo comma della L. 3 Cost./2001.

Nella rilevazione 2006 si conferma la preminente collocazione delle organizzazioni di volontariato nelle tradizionali **attività socio-assistenziali e sanitarie** spesso associate alle attività educative/formative (esercitate da un terzo del campione) e di *advocacy* (“tutela e promozione dei diritti”) se non anche alla solidarietà internazionale. Peraltro la tensione delle unità modenesi rispetto alla **globalizzazione della solidarietà** è più elevata che altrove dato che 12 unità su 100 vi si impegnano in modo esclusivo o prevalente (Tab. 11).

Analizzando il dato di prevalenza le attività di supporto al *Welfare* rappresentano il 52,3% delle unità, cifra che sale al 57,6% se si assimila ad esse la *tutela e promozione dei diritti*. Tale aliquota si eleva al 59,1% tra le unità iscritte al registro provinciale del volontariato, ovvero le compagnie più interessate e vocate a collaborare su base pattizia con le Amministrazioni locali.

Tab. 11. I settori di attività delle OdV modenesi e quello prevalente; confronto con le altre aree geografiche

TIPOLOGIA DEI SETTORI DI ATTIVITA'	PROVINCIA DI MODENA		SETTORE PREVALENTE		
	totale settori*	preva- lente	Emilia- Romagna	Nord- Est	Italia
- socio-assistenziali	38,3	23,5	23,0	27,2	27,0
- sanitarie	26,3	16,0	12,3	11,1	12,5
- promozione della donazione di sangue e organi	13,6	12,8	18,3	15,8	14,2
- progetti (o sostegno) di solidarietà internazionale	17,3	11,5	7,7	6,9	4,2
- educative e formative	32,9	10,7	10,6	12,4	12,3
- difesa e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale e animale	14,4	8,6	7,3	5,6	5,5
- tutela e promozione dei diritti	24,3	5,3	6,5	7,0	6,4
- ricreative e/o sportive	15,6	3,7	3,0	4,4	4,5
- culturali e di tutela dei beni culturali	11,1	3,7	4,3	4,2	5,7
- protezione civile	10,3	2,5	5,4	4,9	6,5
- raccolta fondi per il sostegno di altre organizzazioni	8,6	1,2	1,3	0,2	1,0
- coordinamento e sostegno di unità affiliate	4,1	0,4	0,3	0,1	0,2
<i>totale %</i>	<i>187,9</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>

* Il totale supera il 100% perché erano possibili più risposte

Fonte. rilevazione FIVOL 2006

Cresce nel tempo l'incidenza percentuale delle unità che operano nei **settori della partecipazione civica**, in particolare negli ambiti della solidarietà internazionale - con un peso specifico superiore a tutte le altre province della regione - e della difesa e valorizzazione dell'ambiente e delle specie animali. All'interno di questo comparto non è invece ancora elevata la presenza del volontariato modenese nei campi della cultura e dei beni culturali nonché della protezione civile, anche comparativamente con le altre aree.

La componente che rappresenta tale macrosettore è cresciuta di 6 punti percentuali rispetto al 2001 proprio in virtù della nascita più recente di un cospicuo numero di OdV impegnate nei nuovi settori della cittadinanza attiva, a indicare un processo leggermente più marcato di quello riscontrabile nelle altre aree geografiche poste a confronto. Nella regione è la provincia di Rimini a primeggiare per impegno dei nuovi settori che promuovono la qualità della vita (51,4%), al contrario di quella di Reggio Emilia dove prevalgono ancora nettamente le attività di *Welfare* (70,8%, Tab. 12).

Si può dire che la tendenziale e progressiva presenza in tutti i settori e i campi di intervento rappresenta un indicatore della reattività del volontariato rispetto ai temi e ai problemi sociali emergenti e della sua **forte connotazione funzionale**.

Tab. 12. I macrosettori di attività delle OdV in totale, per epoca di nascita e iscrizione al registro; confronto con il 2001 e con le altre geografiche

AMBITI	PROVINCIA DI MODENA		EMILIA- ROMA- GNA	NORD- EST	ITA- LIA	EPOCA DI NASCITA DELLE ODV		ISCRITTE AL REG. DEL VOL.	
	2001	2006				Fino al 1990	dal 1991 al 2006	Sì	No
	- supporto al <i>Welfare</i>	63,5				57,6	59,0	59,4	59,5
- partecipazione Civica	36,5	42,4	41,0	40,6	40,5	28,8	52,5	40,9	51,4
<i>totale %</i>	100	100	100	100	100	100	100	100	100
<i>totale v.a.</i>	203	243	1.428	2.758	12.686	104	139	208	35

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

Si nota altresì una **tendenza alla specializzazione settoriale**, così che 1 unità su 4 è monosettoriale, 44 su 100 a bassa differenziazione, mentre il residuo 16,9% spicca per una elevata differenziazione dei settori di intervento. La tendenza alla specializzazione dell'offerta di servizi/interventi delle OdV indica inoltre che esse oggi sono meno orientate ad operare nell'emergenza e che quindi tendono a passare dalla logica del fare "giorno per giorno" rincorrendo i problemi e i bisogni, alla logica della programmazione e progettualità specifica.

Esse si attivano mediamente in due settori di attività e sono altresì portate a svolgere una **differenziata gamma di interventi**, anche in relazione alle accresciute funzioni del volontariato moderno, soggetto di azione e di tutela, di informazione e sensibilizzazione delle comunità, di educazione alla solidarietà e di facilitazione della partecipazione dei cittadini, così come soggetto di proposta e *partner* dei decisori delle politiche sociali.

9. Beneficiari diretti delle OdV modenesi: svariate categorie con prevalenza di malati

Le organizzazioni modenesi nascono in maggioranza di casi come **vere e proprie associazioni** facendosi carico sia di terzi che degli associati (58%), soprattutto per chi opera nei settori del *Welfare* (65,7%). Esse chiedono ai propri beneficiari, attraverso il pagamento di una quota, spesso simbolica, un'adesione associativa con la possibilità così di esercitare un controllo sull'operato dell'organizzazione. Soci e beneficiari sono talvolta ruoli integrati e rispondono ad un bisogno di reciproca fidelizzazione tra aderenti ed organizzazione. Vi sono poi associazioni la cui base associativa è fatta interamente di donatori che in parte svolgono il ruolo di attivisti, come nel caso delle innumerevoli formazioni per la donazione del sangue. Le altre 48 unità su 100 sono invece etero-orientate in quanto operano a **esclusivo vantaggio di terzi**.

Nell'ambito delle attività di *Welfare* le OdV operano a beneficio di **svariate categorie di utenza** segnate da bisogni e condizioni di disagio più o meno conclamato, con compiti che toccano più versanti: dalla prevenzione o riduzione del rischio, al recupero sociale, all'assistenza, all'accoglienza in specifiche strutture e al sostegno a diversi livelli. Possono avere come beneficiari anche gruppi di cittadini non colpiti da problematiche specifiche, ma coinvolti in modo sistematico o ricorrente sia da pratiche di prevenzione e di socializzazione ri/creativa che da iniziative di sensibilizzazione ed educazione, compresa quella permanente.

Sette unità su dieci esaminate dichiarano di occuparsi di specifiche utenze o di gruppi di cittadini, in media due tipi diversi per unità.

La tipologia analitica dei **diretti beneficiari** delle OdV modenesi è descritta nella Tab. 14. Esse in prima istanza prendono in carico **malati e vittime di infortunio** per i quali vengono realizzate

attività di trasporto, di soccorso di emergenza, di cura e riabilitazione nonché di tutela nel caso di specifiche categorie. Un'elevata attivazione si riscontra anche nei confronti di persone di diversa condizione e tipo, **in stato di momentanea difficoltà**, talvolta disorientati rispetto ai servizi disponibili e poco informati sull'esigibilità dei loro diritti; tra questa utenza vi sono anche i portatori di nuovi bisogni per i quali non essendovi servizi specifici le OdV si impegnano a costruire percorsi originali di intervento o a garantire una reale prevenzione. Seguono i *target* generazionali, *in primis*, i **soggetti in età evolutiva** (31 OdV su 100) e gli **anziani** (27 su 100). I disabili sono seguiti dal 22% delle OdV, mentre tutte le altre categorie di cittadini/utenti sono al di sotto della soglia del 20% come famiglie, immigrati/profughi e indigenti o del 10% come le restanti 5 categorie.

Analizzando il peso specifico dell'intervento per le diverse categorie di utenza non si notano difformità significative rispetto ai dati regionali, circoscrizionali e nazionali.

Tab. 14. Utenze in carico o categorie di cittadini beneficiari delle OdV modenesi; confronto con le altre aree geografiche

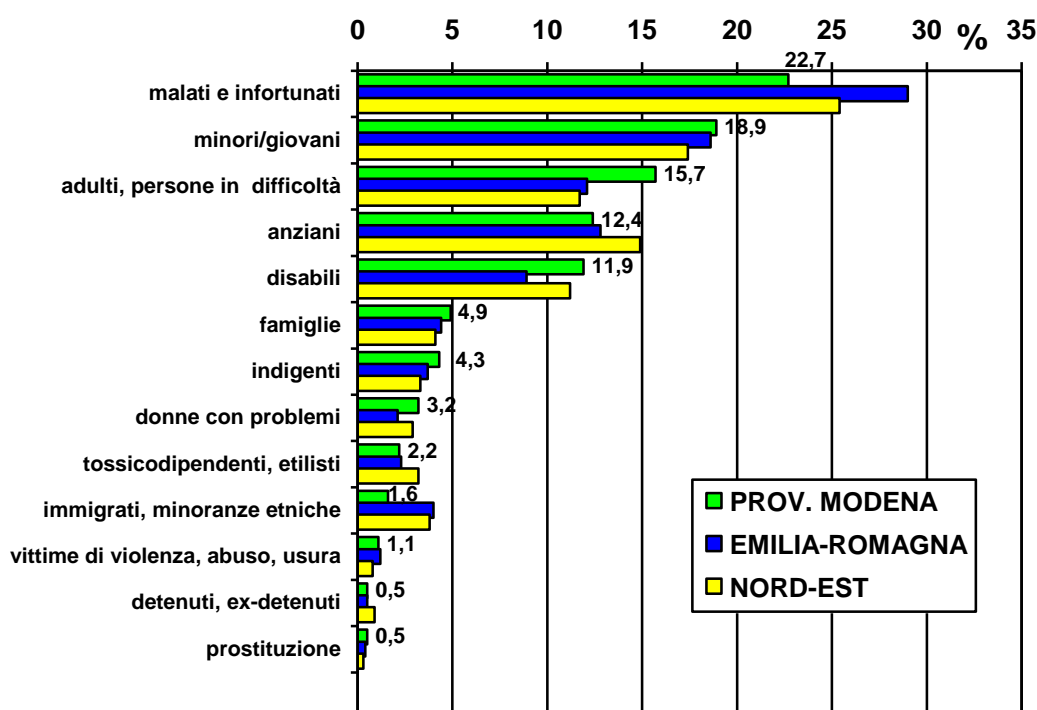
DESTINATARI	PROV. DI MODENA	EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA
- no utenze	23,9	24,6	23,4	20,0
- 1 tipo di utenza	38,6	40,1	40,2	36,9
- da 2 a 4 tipi di utenza	30,5	30,7	31,0	35,5
- 5 o più tipi di utenze	7,0	4,6	5,4	7,7
<i>totale %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>totale v.a.</i>	<i>243</i>	<i>1.428</i>	<i>2.758</i>	<i>12.686</i>
TIPOLOGIA				
- malati e infortunati	37,3	37,9	35,0	37,6
- adulti, persone in difficoltà	31,4	26,9	26,4	32,6
- minori/giovani	30,8	30,5	30,2	33,0
- anziani	27,0	23,3	27,3	31,0
- disabili	22,2	16,5	18,9	19,0
- famiglie	15,1	11,8	13,1	14,4
- immigrati, minoranze etniche	14,1	12,4	12,5	13,2
- indigenti	10,8	12,5	12,2	15,9
- donne con problemi	8,6	6,3	6,9	6,8
- detenuti, ex-detenuti	5,9	3,2	3,8	4,5
- vittime di violenza, abuso, usura	3,8	3,5	2,8	2,4
- tossicodipendenti, etilisti	3,2	3,4	5,6	5,7
- prostituzione	3,2	1,8	1,8	1,2
- altri	0,0	4,4	3,9	3,7
<i>totale % *</i>	<i>213,4</i>	<i>194,4</i>	<i>200,4</i>	<i>221</i>
<i>totale v.a.</i>	<i>185</i>	<i>1.077</i>	<i>2.114</i>	<i>10.151</i>

* I totali superano il 100% perché erano possibili più risposte

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

Rispetto alle altre aree geografiche le compagini modenesi manifestano una propensione superiore ad occuparsi delle giovani generazioni e delle persone in stato di bisogno non conclamato (rispetto all'Emilia Romagna e al Nord-Est) di disabili, di donne con problemi e di persone sanzionate dalla Giustizia.

Graf. 4 - Utenze o categorie di cittadini presi in carico in modo prevalente dalle OdV



10. Molecolarizzazione del fenomeno: un arcipelago di compagini solidaristiche

Il numero medio di volontari tende a diminuire: ammontava a 51 unità nel 1997⁴, a 31.8 nel 2001 e a 22.7 nel 2006. Nel complesso tra le due rilevazioni (2001-2006) vi è stata una decrescita nel numero di volontari sistematici che si può apprezzare meglio esaminando le 108 unità che hanno partecipato ad entrambe le rilevazioni: esse hanno subito un decremento di volontari continuativi del 10,2% a fronte dell'aumento del 9,5% di quelli saltuari, mentre le OdV sono incrementate negli ultimi 5 anni del 13,2%⁵.

Il numero medio di volontari attivi in modo continuativo è comunque significativamente più elevato di quello che si registra tra le OdV dell'Emilia Romagna (18.8), del Nord-Est (18.1) e dell'Italia (18.3 volontari).

Decresce anche il numero medio di *volontari non continuativi* o "saltuari" (dai 25.9 del 2001 ai 23 del 2006) però sono presenti in una percentuale maggiore di OdV rispetto al 2001 (dal 55,7% del 2001 al 71,2% del 2006).

La dimensione dei gruppi per numero di volontari è generalmente di grandezza "**medio-piccola**" rispetto alle classi numeriche considerate; in prevalenza i gruppi non superano le 10 unità di attivisti (54,7%) pur se tale soglia dimensionale è meno ampia di quella riscontrabile in tutte le altre aree geografiche del Paese (61 su 100). In Emilia Romagna solo le OdV reggiane sono collocate in proporzione maggiore nelle classi di grandezza medio-alta (sopra i 20 volontari). Rimane il fatto che il contingente delle unità più piccole (fino a 10 unità) è incrementato del 5,6% rispetto al 2001 (48,4%, Tab. 15).

⁴ Il numero medio molto elevato nel 1997 è dovuto anche al fatto che tale rilevazione prendeva in considerazione solo le OdV con almeno 5 volontari continuativi o sistematici.

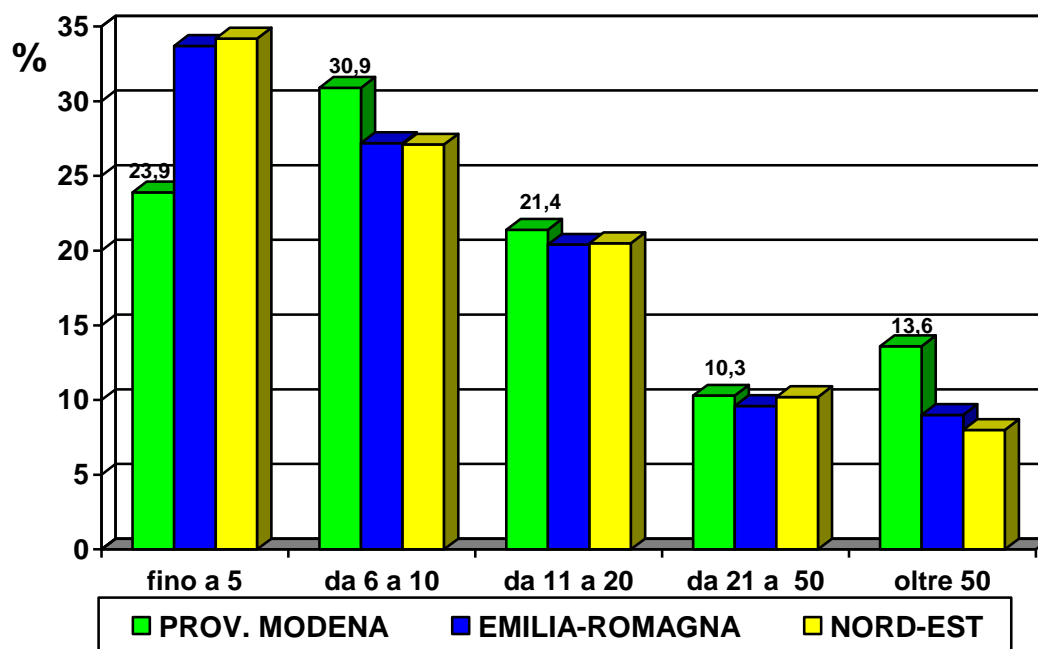
⁵ Ovvero i volontari "stimati" con buona approssimazione sulla base della conoscenza dell'universo sono passati dai circa 13.000 del 2001 ai 10.700 del 2006, mentre le OdV da 409 del 2001 alle 477 del 2006.

Tab. 15. Distribuzione delle OdV modenesi per classe di volontari continuativi; confronto con il 2001 e con le altre aree geografiche

CLASSI DI VOLONTARI	PROV. DI MODENA		% Cumulata 2006	EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA
	2001	2006				
- fino a 5	25,6	23,8	23,9	33,7	34,2	33,5
- da 6 a 10	23,6	30,9	54,7	27,2	27,1	27,9
- da 11 a 20	21,2	21,4	76,1	20,4	20,5	19,7
- da 21 a 50	17,7	13,2	89,4	12,2	10,2	10,4
- oltre 50	11,8	10,7	100	6,4	8,0	8,5
totale %	100	100	-----	100	100	100

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

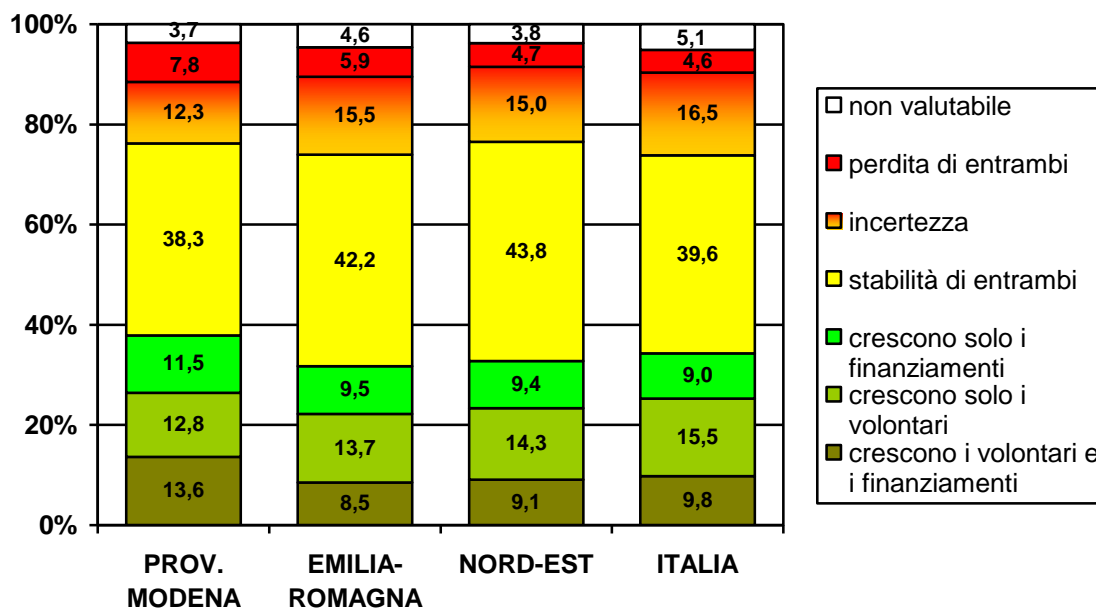
Graf. 5 - Distribuzione delle OdV per classe di volontari continuativi



11. Difficile reperimento di volontari e finanziamenti

L'andamento delle risorse umane gratuite e dei finanziamenti negli ultimi due anni rivela complessivamente una situazione dinamica in quanto il 58% delle OdV perde o guadagna in termini dell'una o dell'altra risorsa con un segno "più" che prevale decisamente su quello "meno". Il contributo maggiore *all'incremento viene dai volontari* confermando il modello di reperimento delle risorse peculiare del volontariato. Le OdV in attivo per l'incremento di volontari continuativi tra il 2004 e il 2005 sono 4 su 10 (Tab. 16). Negli ultimi due anni un terzo di unità - al netto delle OdV nate nel 2005-2006 o prive di qualunque entrata economica - denotano invece **stabilità** nelle risorse umane e finanziarie di cui dispongono. Tale condizione di stabilità talvolta può essere indicativa più che di tenuta, di vera e propria **staticità** dell'organizzazione, ripiegata su se stessa senza alcun ricambio o fisiologico *turn over* dei volontari con scarsa capacità di mobilitare in modo stabile risorse economiche aggiuntive. L'incertezza o la perdita di entrambi i tipi di risorsa riguarda invece 18 unità su 100.

Graf. 6 - Andamento delle risorse umane e finanziarie delle OdV modenesi (ultimi 2 anni): confronto con le altre aree geografiche



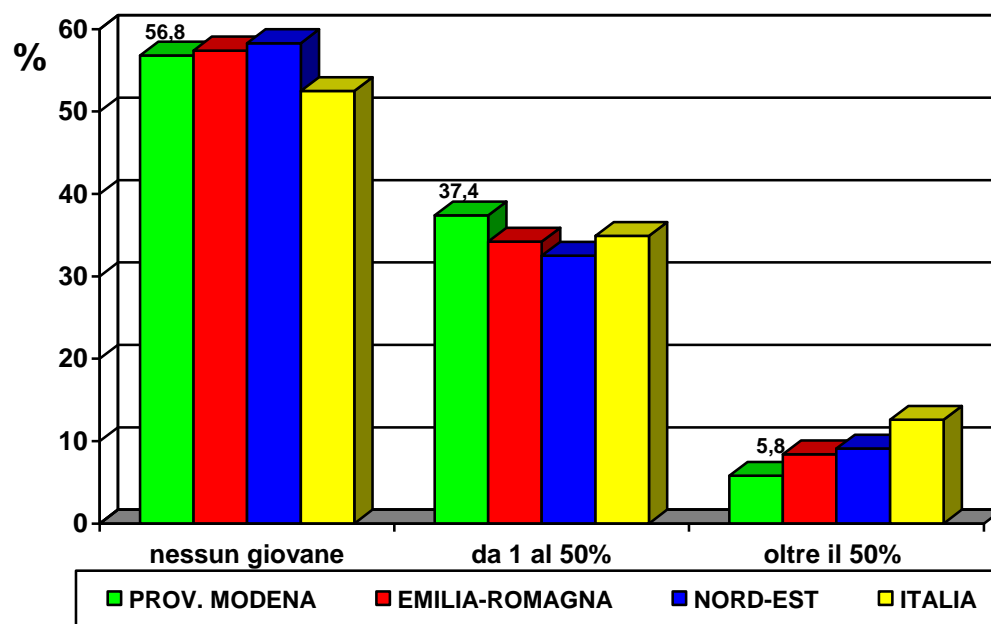
I **giovani** sono presenti come **volontari continuativi** nel **43,2%** delle OdV esaminate. Complessivamente su 100 volontari assidui 18 sono in età giovanile. In 6 casi su 100 costituiscono la maggioranza degli attivisti, con una diminuzione di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2001 (Tabb. 18-19). La partecipazione giovanile nel modenese è meno diffusa di quella riscontrabile a livello nazionale e solo leggermente superiore a quella che si registra nel Nord-Est.

Tab. 18. La presenza giovanile nelle OdV modenesi; confronto con le altre aree geografiche

CLASSI DI AMPIEZZA	PROV. DI MODENA	EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA
- nessun giovane	56,8	57,4	58,3	52,5
- da 1 al 50%	37,4	34,2	32,5	34,9
- oltre il 50%	5,8	8,4	9,1	12,6
<i>totale in %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>totale in v.a.</i>	<i>243</i>	<i>1.428</i>	<i>2.739</i>	<i>12.543</i>
% giovani sul totale	17,8	17,9	17,2	21,5

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

Graf. 7 - Le OdV modenesi a prevalente presenza giovanile: confronto con le altre aree geografiche



Il calo di presenza giovanile non è dovuto alle diverse caratteristiche dei campioni esaminati nelle due ultime rilevazioni in quanto si registra tra le stesse OdV che hanno partecipato ad entrambe, come si può apprezzare nella Tab. 18 in cui il dato modenese appare addirittura in controtendenza rispetto a quello che si registra nelle altre aree del Paese poste a confronto.

Tab. 19. Le OdV a prevalente presenza giovanile nelle ultime due rilevazioni FIVOL; confronto tra le OdV che hanno partecipato ad entrambe e tra le aree geografiche

Anni	Totale OdV	Tra OdV delle ultime 2 rilevazioni
PROV. MODENA		
2001	7,6	9,5
2006	5,8	5,6
EMILIA-ROMAGNA		
2001	6,2	6,8
2006	8,5	7,4
NORD-EST		
2001	5,8	5,9
2006	9,1	7,6
ITALIA		
2001	8,3	7,6
2006	12,6	11,6

Fonte: rilevazioni FIVOL 2001 e 2006

Il valore percentuale oggi meno positivo di quello riscontrato in generale in Italia circa la presenza giovanile nel mondo del volontariato organizzato richiede un accresciuto impegno promozionale da parte delle OdV e del Centro Servizi per il Volontariato, soprattutto all'interno delle scuole, nonché l'attenzione privilegiata delle OdV modenesi per le giovani generazioni che peraltro costituiscono una delle categorie di cittadini di cui esse più si occupano (Tab. 20). Tale attenzione è crescente andando dalle OdV di più remota origine a quelle nate negli anni '90. Va da sé che i giovani, i soggetti in formazione, siano anche i beneficiari diretti e privilegiati

dell'azione educativa delle OdV - orientata alla diffusione della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva - perché in prospettiva costituiscono la risorsa più importante non solo per il futuro del volontariato, ma della società.

Tab. 20. OdV modenesi impegnate a beneficio delle giovani generazioni per epoca di nascita; confronto con le altre aree geografiche

EPOCA DI NASCITA	PROV. DI MODENA	EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA
- fino al 1977	1,8	7,6	10,1	9,9
- dal 1978 al 1990	21,0	16,7	23,9	21,5
- dal 1991 al 2001	61,4	55,9	46,7	48,7
- dal 2002 al 2006	15,8	19,8	19,3	19,9
totale %	30,8	30,5	30,1	32,8
totale v.a.	57	329	639	3.347

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

13. Trend di professionalizzazione nelle OdV modenesi

Le rilevazioni FIVOL evidenziano che le OdV modenesi, in misura tendenzialmente crescente negli ultimi anni, dispongono di una quota di **lavoratori remunerati**. Il 12,3% di esse annovera uno o più operatori alle dipendenze (è il 9,4% in Italia) e il 16,5% remunera uno o più collaboratori. Sono poche invece le unità con personale che opera a rimborso spese forfetario (3,7%), ovvero non giustificato sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, configurandosi come piccola remunerazione. I **consulenti occasionali**, presenti in poco più di un quarto delle OdV (il 26,7%) operano per lo più alla stregua dei volontari dato che non più di tre su dieci vengono remunerati e questo avviene nel 12,3% delle OdV.

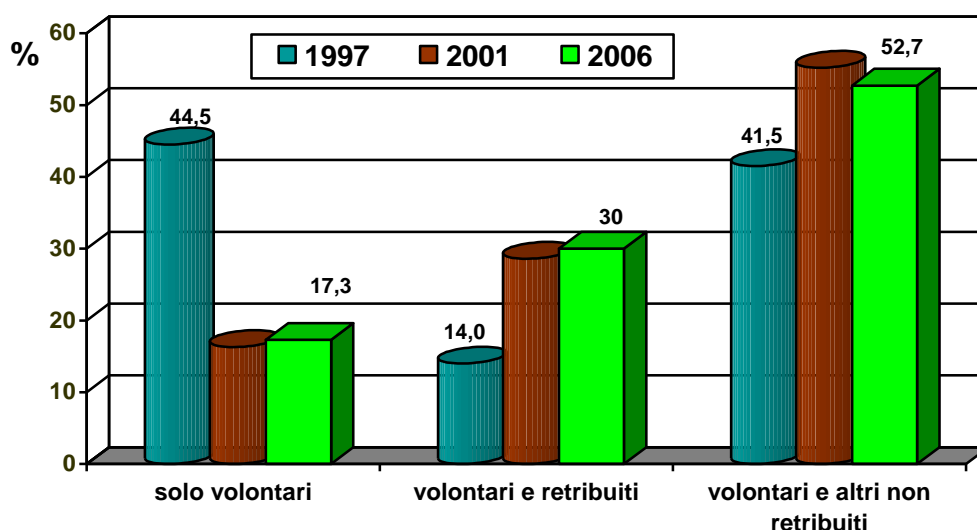
Se si tiene conto della presenza complessiva di **operatori remunerati** le organizzazioni modenesi che se ne avvalgono costituiscono il **30%** del totale, aliquota che è cresciuta di 18 punti percentuali rispetto a quella riscontrata nel campione del 1997 (11,9%) a scapito di quelle di volontariato puro (15,7%, Tab. 21). Il *trend* evolutivo è verificabile in misura più netta attraverso l'analisi del subcampione 2001-2006 in cui si può notare la crescita della percentuale di OdV che remunerano i propri operatori (+7,4%). Il fenomeno della professionalizzazione delle OdV modenesi appare superiore a quello che si rileva in tutte le altre aree geografiche a confronto. Solo le OdV della provincia di Forlì, in Emilia Romagna, possono vantare una percentuale superiore (34,5%), mentre all'opposto si distinguono le OdV della provincia di Piacenza (13,5%).

Tab. 21. Composizione interna delle OdV; confronto con le altre aree geografiche e con le precedenti rilevazioni e tra le stesse OdV delle rilevazioni 2001-2006

COMPOSIZIONE ODV	PROV. DI MODENA Confronto tra i campioni di OdV			Confronto tra le stesse OdV		EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA
	1997	2001	2006	2001	2006			
- solo volontari	37,6	16,3	17,3	17,6	14,8	12,6	13,5	15,5
- volontari e retribuiti	11,9	28,6	30,0	29,6	37,0	24,6	27,3	25,3
- volontari e altri non retribuiti	50,5	55,2	52,7	52,8	48,1	62,8	59,2	59,2
<i>totale in %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>totale in v.a</i>	<i>101</i>	<i>203</i>	<i>243</i>	<i>108</i>	<i>108</i>	<i>1.428</i>	<i>2.758</i>	<i>12.686</i>

Fonte: rilevazioni FIVOL 1997,2001 e 2006

Graf. 8 - Composizione interna delle OdV; confronto con le precedenti rilevazioni



14. Crescente capacità comunicativa

Disporre di mezzi moderni di comunicazione come posta elettronica e sito *web* significa oggi avere un potenziale importante per ricevere informazioni, scambiare esperienze e fare rete con altre realtà nel reciproco riconoscimento delle identità.

Per quanto concerne la dotazione delle nuove **tecnologie comunicative** si rileva che 8 unità modenesi su 10 dispongono di un indirizzo di posta elettronica e/o di un sito *web* (anche come spazio nel sito dell'ente nazionale o federativo); nel 34,2% dei casi sono dotate di entrambi gli strumenti di comunicazione *online*, mentre solo poco meno di un quinto delle OdV non ne possiede.

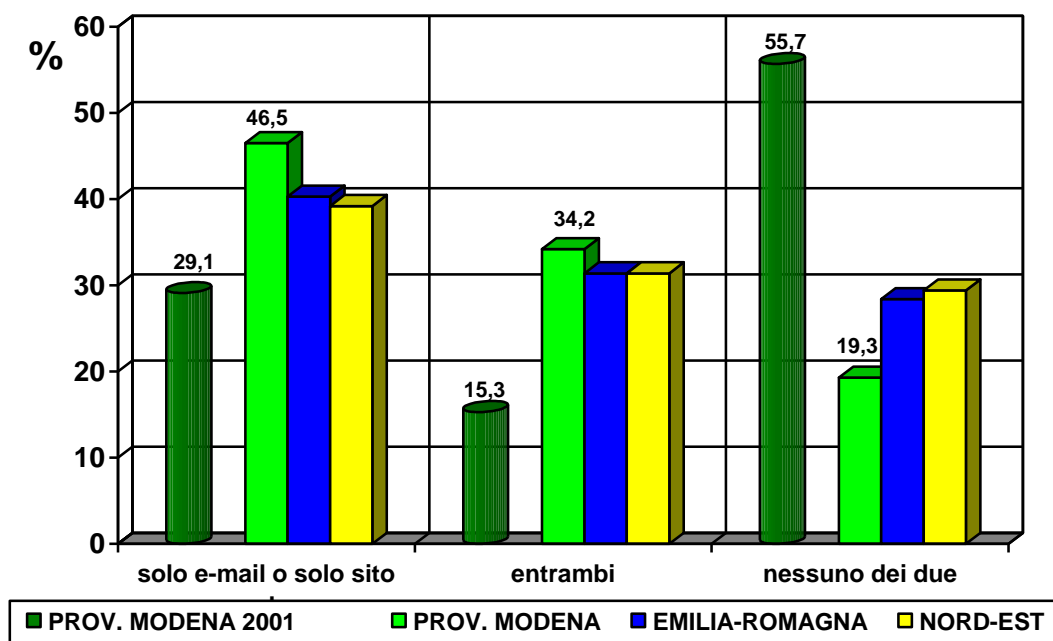
Le capacità connettive attuali delle OdV modenesi sono superiori a quelle delle OdV delle aree geografiche poste a confronto. La crescita di tale dotazione nel tempo appare eloquente se si considera che le OdV che nel 2006 dispongono di *e-mail* e/o di sito *web* sono aumentate di 35 punti percentuali rispetto al 2001 (dal 44,4% all'80,7%, Tab. 22).

Tab. 22. Dotazione da parte delle OdV modenesi di mezzi di comunicazione online; comparazione con il 2001 e con le altre aree geografiche

TIPOLOGIA	PROV. DI MODENA		EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA
	2001	2006			
- solo e-mail o solo sito web	29,1	46,5	40,3	39,2	39,7
- entrambi	15,3	34,2	31,4	31,4	30,3
- nessuno dei due	55,7	19,3	28,4	29,4	30,0
<i>totale %</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
<i>totale v.a.</i>	<i>203</i>	<i>243</i>	<i>1.428</i>	<i>2.758</i>	<i>12.686</i>

Fonte: rilevazioni FIVOL 2001 e 2006

Graf. 9 - Dotazione da parte delle OdV modenesi di mezzi di comunicazione online; confronto con le aree geografiche e la rilevazione 2001



15. Aspetti di criticità delle OdV iscritte al registro provinciale del volontariato

Obiettivo della rilevazione 2006 era anche quello di riscontrare se le organizzazioni iscritte al registro provinciale del volontariato risultassero in linea con i requisiti della gratuità⁶ previsti dalla L. 266/91. In altri termini per le 208 OdV iscritte si è trattato di evidenziare l'esistenza o meno dei seguenti fenomeni degenerativi nello spirito e nel merito della legge:

a) **mancaza del requisito della gratuità.** Difettano di questo requisito le OdV che danno un rimborso spese forfettario ai volontari (cioè non sulla base di spese documentate) al fine di trattenerli a svolgere con costanza prestazioni richieste da specifiche convenzioni: si tratta del solo 4,3% del campione. Mancano di questo requisito anche le OdV che non garantiscono la gratuità assoluta delle prestazioni chiedendo all'utenza, su base obbligatoria o facoltativa, un corrispettivo per una o più prestazioni ricevute; queste ultime rappresentano il 20,7% del totale, cifra superiore di 7 punti percentuali a quella riscontrata in Emilia Romagna e Nord-Ovest e di 4.5 punti rispetto al dato nazionale (Tab. 23);

b) **mancaza del requisito della presenza determinante e prevalente dei volontari.** Tale fenomeno degenerativo si determina quando il lavoro remunerato (in termini di numero di ore e/o di operatori) è equivalente o prevalente rispetto a quello dei volontari. Ciò si verifica per il 9,6% dei casi e riguarda le organizzazioni che gestiscono servizi importanti, che richiedono professionalità, continuità nelle 24 ore, ripetitività, *standard* di personale definito dal committente pubblico con cui sono in convenzione (Tab. 23). Tale fenomeno nel modenese è leggermente più avanzato rispetto a quanto si evidenzia a livello regionale.

Tab. 23. *Aspetti di criticità delle OdV modenesi iscritte al registro provinciale del volontariato; confronto con le altre aree geografiche*

ASPETTI DI CRITICITA'	PROV. DI MODENA	EMILIA-ROMAGNA	NORD-EST	ITALIA
- danno rimborsi spese forfettari	4,3	4,0	4,8	6,2
- percepiscono rimborsi o corrispettivi, anche su base facoltativa, dagli utenti	20,7	13,6	13,7	16,2
- hanno un numero di operatori remunerati o di ore di lavoro remunerato superiore a quello dei volontari	9,6	7,2	8,7	8,5
- presenza di uno o più dei seguenti aspetti di criticità	31,3	21,7	23,0	25,6
<i>totale v.a.</i>	<i>208</i>	<i>1.239</i>	<i>2.416</i>	<i>10.430</i>

Fonte: rilevazione FIVOL 2006

La presenza di queste "aree grigie" nel registro del volontariato sembra essere di scarsa entità se si considera ciascun indicatore in sé, se però proiettiamo questi dati sul totale delle unità iscritte, queste si ridimensionerebbero di poco meno di un terzo. Il **31,3%** è infatti costituito da unità che presentano uno o più dei seguenti **deficit di idoneità**, con un diverso peso percentuale:

- onerosità per gli utenti delle prestazioni ricevute (59,8%);
- lavoro remunerato superiore all'impegno gratuito dei volontari (27,7%);
- ricorso ai rimborsi spese forfettari (12,5%).

⁶ Non sono state invece considerate e quindi esaminate le unità prive dei requisiti della democraticità (es. i gruppi comunali di volontariato di protezione civile o le Caritas parrocchiali) o della solidarietà (i centri sociali per anziani a valenza ricreativa-socializzante).

Si tratta di un fenomeno da monitorare in quanto segnala il grado di aderenza del volontariato modenese ai connotati identitari e valoriali specifici del fenomeno, secondo i principi e i comportamenti evidenziati nella Carta dei Valori del Volontariato, oltre che nelle leggi vigenti. Un ruolo importante nell'orientare e accompagnare l'evoluzione delle OdV, senza che degenerino rispetto agli specifici connotati che le caratterizzano, spetta al Centro Servizi per il Volontariato. Esso potrebbe altresì aiutare le organizzazioni che hanno debordato dai confini della L. 266, per il peso predominante della dimensione economica e lavorativa, ad entrare in quelli dell'impresa sociale, senza per questo perdere la strutturazione di base volontaristica.

Graf. 10 - Aspetti di criticità delle OdV modenesi iscritte al registro provinciale del volontariato

